

ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco *magazine*

MARZO - APRILE 2016



€ 6,00 - POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, AUT. C/RM/07/2010

ANNIVERSARI

MICHAEL RABIN a 80 anni
dalla nascita

GIOVANI TALENTI

Il violinista PAOLO TAGLIAMENTO

IN FORMA

Studiare registrandosi

GRANDI STRUMENTI

Il violino ANDREA AMATI
"Carlo IX" compie 450 anni

Elisa Pegreffi

addio all'ultima voce del
Quartetto Italiano

VINCI

un
cofanetto
di 37 CD
del QUARTETTO ITALIANO



di fatto, tutte quelle piccole forme strumentali tripartite (particolarmente in auge nella seconda metà del XIX secolo) si dedicano al pianoforte ma anche, altrettanto spesso, al duo archi e pianoforte; forme in cui è calata una scrittura concepita monodicamente fatta di accattivanti e ben caratterizzate linee melodiche di ispirazione vocale (da cui l'accostamento con il Lied) accompagnate da semplici formule cadenzali. Mendelssohn, effettivamente, fu abbastanza assiduo cultore di questo genere, la sua produzione in tal senso essendo costituita da 48 *Lieder ohne Worte* destinati al pianoforte (raccolti in otto volumi) e uno al duo violoncello-pianoforte il cui numero d'*opus* 109 gli fu assegnato ben dopo la morte del compositore. Scritto verosimilmente nel 1845 e dedicato all'allora celebre violoncellista francese Elise Chrétien, il cui nome d'arte ella italianizzò in Lisa Cristiani, il brano (come del resto un po' tutti gli altri omonimi per pianoforte) è improntato a una vena *Hausmusik* cui Mendelssohn, in verità, indulgeva spesso e volentieri anche nei suoi lavori di maggiore respiro formale. Oggi esso è destinato più che altro alla funzione di piacevole bis post recital e Henle lo ha pubblicato di recente separatamente dal volume che lo vedeva accomunato con le *Variazioni Concertanti op.17*, consentendone una sua più pratica fruizione.

Gianluca Giganti

M. LEROSE
Sulle 4 corde Kids
 Edizione con CD
 Volontè & Co.
 MB 617



«C'era una volta, in un posto lontano lontano, una foresta incantata fatta di piante, fiori e alberi magici.... loro sapevano cantare!». Si apre con una favola il volume di Mariantonietta Lerosé dedicato ai violinisti in erba. L'autrice accompagna i piccoli allievi

in un viaggio variopinto che li porta nel mondo del violino: troviamo così la favola della nascita dello strumento, i disegni da colorare e i diversi movimenti che li guideranno lentamente alla tecnica violinistica. Dopo la stesura di *Sulle 4 corde Junior*, dedicato ai giovani dai sette ai tredici anni, l'autrice si rivolge ai bambini dai quattro ai sette anni tramite un metodo sperimentato con successo con le figlie. Nel bambino l'approccio allo studio si basa sul gioco, sull'imitazione, ma soprattutto sull'immaginazione, il canale di comunicazione più efficace per ottenere risultati con i piccolissimi. L'allievo immagina il mondo del violino, i personaggi, i colori e si muove imparando quello che pochi anni più tardi diventerà qualcosa di più strutturato. La sostanza, ossia la tecnica, non cambia; è il modo di insegnare che è diverso. Il bambino viene stimolato dai consigli preziosi impartiti dalla fata Crine, dall'abete Violo e dal folletto Liutaio, i quali, per ogni esercizio, focalizzano l'attenzione su un singolo aspetto tecnico («Devi solo aprire e chiudere il braccio», oppure «Devo smetterla di andare di fretta!»). Dopo la favola iniziale l'autrice propone giochi e indovinelli: si parte dal pizzicato per poi arrivare a tirare l'arco ed eseguire note corte e note più lunghe. Le dita vengono posizionate sulle corde tutte insieme, per imparare prima il movimento («La filastrocca delle dita: la ginnastica facciamo e le dita rinforziamo»). Questo è un punto molto importante perché porta l'allievo a considerare la mano sinistra nell'insieme e non una sorta di gara in cui il primo dito vince e il quarto a volte neanche si classifica. Al termine di ogni esercizio si trovano i brani «Ed ora metti in pratica» da eseguire con l'accompagnamento del pianoforte, presente nel CD allegato, che li rende piacevoli e divertenti da suonare. Molto accattivante è la veste grafica: chiara, di facile lettura e ricca di disegni da colorare. Le illustrazioni che accompagnano gli esercizi, così come la favola di apertura, sono della stessa Lerosé.

Il volume è una traccia che il docente dovrà seguire per poi inventare nuove favole, nuovi giochi, stimolando nei bambini la passione per il violino e la musica, o comunque immergendoli in un mondo che formerà il loro futuro.

Susanna Persichilli